

TEATRO

Ai Satiri «No sgomolo» storia di un vecchio che si oppone all'incomprensibile mondo dei giovani

12

VENERDI

ARTE

Il Centro Casalbertone ospita Roberta Bernabei con i suoi materiali «poveri»

13

SABATO

CLASSICA

Albano e Velletri celebrano illustri musicisti del passato: Sabbatini e Giovannelli

14

DOMENICA

JAZZFOLK

Il gruppo «Tanit» al Classico per una possibile musica del futuro

16

MARTEDI

ROCKPOP

All'Olimpico una bella abbuffata di sound napoletano. Due brani per ogni artista

18

GIOVEDI

ANTERPRIMA

ROMA in

l'Unità - venerdì 12 giugno 1992

da oggi al 18 giugno



Storia di Ifigenia secondo la Bausch

Tutto esaurito per il debutto romano della celebre artista in scena stasera con una sua «Tanzoper» di quasi venti anni fa. Ballerini e orchestra del teatro di Wuppertal

Il volto affilato, con quello sguardo intenso, spesso malinconico, campeggia un po' dappertutto su quotidiani e televisione. A tutti, insomma, è diventata familiare la silhouette allampanata e fragilmente ossuta di Pina Bausch. Ma non a tutti sarà concesso di assistere dal vivo alla sua *Ifigenia in Taunde* su musica di Gluck, approdata all'Opera di Roma dopo aver debuttato a Tonno negli scorsi giorni per questi tre giorni di spettacolo (da stasera a domenica) i biglietti sono già esauriti.

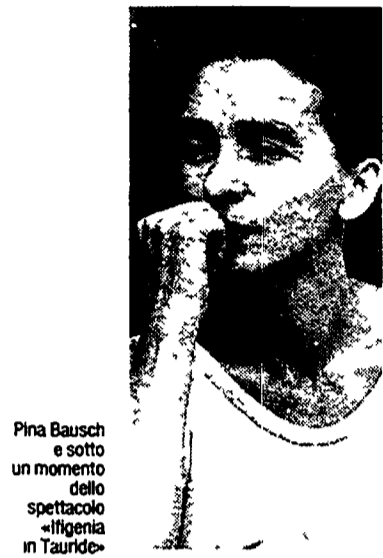
L'antesignatura del teatro-danza - come velocemente si è tradotto il genere di spettacolo del *Tanztheater* (alla lettera «teatro di danza»), ripreso dalla tradizione espressionista e rivissuto da Pina assai personalmente - è del resto molto amata dagli italiani. Chiamata a più riprese dal teatro Argentina, dove nell'86 presentò inoltre uno spettacolo, *Viktor* dedicato a Roma, invitata indifferente nell'Italia del nord (*Nelken*, tanto per citare uno dei suoi lavori più aromatici e

ROSELLA BATTISTI

suggestivi con quel trionfo di garofani buttati a tappeto sul palcoscenico) o in quella del sud, con *Palermo Palermo* espressamente prodotto per il teatro Biondo. Un'attrazione fatale non solo per gli spettatori, ma soprattutto per i danzatori e i giovani coreografi italiani, che dalla Bausch hanno derivato tanti stili e la passionaccia per il teatro-danza, per anni il vessillo preferito di tante produzioni nostrane. Persino la Folkwangschule di Essen - dove la Bausch si è formata sotto la direzione di Kurt Jooss (e quindi dell'erede diretto della danza espressionista tedesca) ed è tornata nel '61 per partecipare alle attività artistiche del centro - è diventata una meta di pellegrinaggio per quanti vogliono approfondire la matrice del teatro-danza.

Ifigenia in Taunde, però, viene prima della svolta «teatrale» dell'artista tedesca, che elaborò lo spettacolo nel '74 a Wuppertal, sotto un'influenza intimamente classica. Per

quanto Pina Bausch sia infatti una delle più geniali innovatrici della danza contemporanea, la sua formazione è passata sotto i filtri della Juilliard School assorbendo accanto agli umori dell'espressionismo, quelli della nuova danza americana con Paul Taylor, gli psicologismi di Antony Tudor o le dolci sinuosità di José Limón. *Ifigenia* è nata come *Tanzoper* «opera di danza» dall'impianto maestoso, con oltre 150 artisti coinvolti nello spettacolo. Gli interpreti principali saranno gli stessi del '74 a ricardare idealmente la rappresentazione odierna con il passato. Malou Araudo sarà dunque Ifigenia, la sacerdotessa di Cranae confinata in Taunde e costretta dal duce re Toante (Lutz Förster) a uccidere tutti gli stranieri che approdano sulla sua terra: ma Oreste (Dominique Mercy), fratello di Ifigenia, scamperà alla morte per intervento della stessa dea. L'orchestra e i cantanti diretti da Peter Gülke, come anche i ballerini, fanno tutti parte del complesso artistico di Wuppertal, di cui Pina è direttrice dal '73.



Pina Bausch e sotto un momento dello spettacolo «Ifigenia in Taunde»



PASSAPAROLA

«Il Pavone». L'Associazione culturale di Pavona organizza per domani e domenica (ore 10-23) una mostra multimediale nella seicentesca Villa Contarini sulla via del Mare 178. Esposti quadri incisioni, sculture, video grafica e per finire merletti delle donne di Pavona.

Il diritto alla abitazione. Tema di una mostra itinerante organizzata dall'Unione inquilini presso la Casa dei Diritti sociali di via della Guglia 69/A (nei pressi di Montecitorio) ieri, oggi e domani ore 11-13 e 17-20.

Traumachia: chiavi per la comprensione della comicità. Titolo della conferenza, con proiezione di diapositive, proposta dal Gruppo «Promozione lettura» per martedì ore 17.30, presso la sede Istituito di via Asinio Polione 5. Informazioni ai telefoni: 47 70 65 92, 47 70 55 08 e 47 70 36 69.

«Intanto dire». È il titolo del libro di Anna Malfuera (Ed. Il Ventaglio) che sarà presentato oggi, ore 19, presso la Sala Grande del Teatro dell'Orologio di Via de' Filippini 17/A. Interverranno Mano Lunetta e Giorgio Patrizi, coordinerà Lea Canducci.

«La Villetta». Oggi alle ore 21 nell'ampio giardino della Sezione PdS-Sinistra Giovanile della Garbatella (Via Francesco Passino n. 26) verrà proiettato il film *Cyran de Bergerac* con Gerard Depardieu. Ingresso gratuito e servizio ristoro.

Tutto in una notte... alla Magliolina. L'associazione interrettrica di Via Bencivenna 1 organizza per domani, dalle 10 fino a mezzanotte, una giornata di musica, danze, spettacoli e varie attività. In funzione «spazio di gastronomia fredda, gelati e drinks». Informazioni al tel. 89 08 78.

Divagazioni. Immagini della poesia e dell'arte. Iniziativa di «Mirabilia» in programma dal 18 al 24 giugno (ore 18-21) presso Villa Borghese Pans di Frascati.

Gilda on the beach. È un villaggio vacanze sul Lungomare di Ponente n. 11 a Fregene (tel. 66 56 06 49 e 66 56 01 16) diretto da Magda Serafini e Paolo Tinarelli. Una prima inaugurazione al sole c'è stata ieri. Quella sotto le stelle è in programma per mercoledì alle 22.30. Alessandra del Drago Marescotti e Angelo Nizzo (art director di «Alieni») saranno gli anfitrioni della «coteca». L'inaugurazione sarà preceduta da un pranzo in piedi per 200 invitati nel nuovissimo ristorante che aprirà insieme al piano-bar, al disco-bar e alla pizzeria con forno a legna. Inf. tel. 32 01 027.

Art Palladium (piazza Bartolomeo Romano, 8). Stasera primo appuntamento con il doppio concerto che per due giorni di fila avrà come protagonisti i gruppi della scena romana. Oggi si parte con l'eletto-rock degli «Appaloosa», seguito dal rhythm'n'blues dei «6 suoi ex», dal folk contemporaneo dei «Tuckena», dal soul di «Io vorrei la pelle nera», dallo psycho-billy dei «Ciclone» e dalle cover dei «Bad Stuff». Domani sarà la volta delle «Tombe Rosse» di Massimo Nunzi, dello ska militante dei «Filo da Torcere», del rock classico proposto dai bravissimi «Stormo». La rassegna sarà chiusa dalla performance della «Bobbo's Blues Band» e dallo show demenziale dei «Santanta Sakksasia». L'ingresso, a 5 mila lire, è fissato per le 21.00. Mercoledì spazio all'avanguardia elettro-minimale (ma ogni definizione è, in realtà, piuttosto difficile) con i «Solar Lodge», altro gruppo capitolino che in questa occasione presenterà *Eternity into stillness*, un cd recentemente pubblicato dall'Angel Records, etichetta indipendente molto sensibile alle sonorità più raffinate ed eleganti. Giovedì concerto di un altro gruppo che fa capo all'Angel. Si chiamano «The Edge of Water» e propongono melodie molto vicine a quelle dei Jy Division.

Olimpico in concerto. Se giovedì avete voglia di un'abbuffata di musica napoletana, fate un salto allo stadio. Per sole 18 mila lire vedrete Joe Samataro (alias Edoardo Bennato) Enzo Avitabile, Peppe Barra, Sergio Brunino, Nino Buonocore, Tullio De Piscopo, Roberto Murolo, Eugenio Bennato, la Nuova Compagnia di Canto Popolare, Joe Amoruso, Roberto Cicognetti, Rino Zurzolo, Tony Esposito, Enzo Gragnaniello, Pietra Montecorvino, James Senese e Alan Sorrenti. Ogni artista proporrà due brani a testa.

Alpheus (via del Commercio, 36). Stasera ritmi cubani con i «Diapason». Domani rock-blues con i «Mad Dogs» e salsa con i «Canbe». Martedì inaugurazione dello spazio estivo dell'Alpheus che si trasferisce nella piazzetta interna del locale (all'aperto), proponendo una serie di video a base di computer-graphic. E, inoltre, previsto uno spazio ristoro.

Alpha Blondy. Martedì al Tenda a Strisce di via Costoforo Colombo Onginano di Abidjan, in Costa d'Avorio, questo «rasta» fu acclamato come il nuovo Marley quando, nell'81, poco dopo la morte di Bob pubblicò il suo primo 45 intitolato *Bingadier Sabadi*. Un reggae freschissimo quello prodotto da Alpha Blondy che recupera molti spunti della grande scena giamaicana, rivisitandoli in chiave afro. Canta in francese, inglese, arabo e nella lingua della Costa d'Avorio. Con la sua band, i «Solar System», ha prodotto dischi magnifici (tra i migliori spicca, senza dubbio *Apartheid is nazism* dell'85) ma ha anche suonato con i «Wailers». È la prima volta che arriva a Roma. Non perdetelo pur essendo un personaggio controverso, è un vero animale da palcoscenico come testimonia *Masada*, il suo ultimo LP.

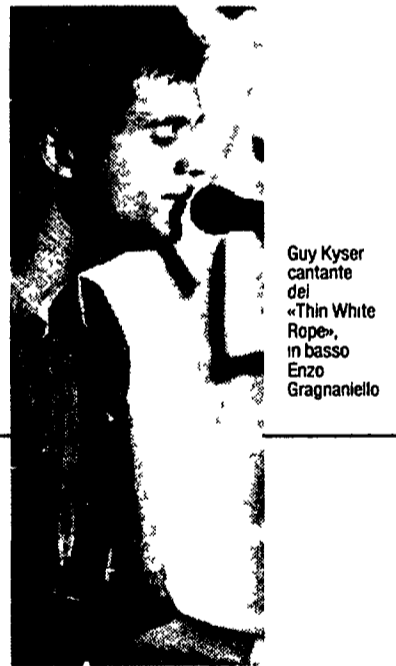
Teatro Vittoria (piazza S. Maria Liberatrice). Stasera concerto degli «Epsilon Ind», musicisti, film-makers e danzatori. Una performance multimediale nel vero senso della parola con sonorità che oscillano tra la scuola della 4Ad e la ricerca Frappiana. Si avvalgono delle scenografie di Simone Bertugno e di del-

DOCKPOP

DANIELA AMENTA

Dagli Stati Uniti «Thin White Rope» Quattro cavalieri all'ultimo atto

Con i «Thin White Rope», giovedì in concerto all'Alpheus (via del Commercio 36) fu coniato il termine *rock desertico*. Oltre che di una connotazione geografica - arrivano dal sud degli States - si tratta di una definizione per raccontare il suono di questa splendida band sul orlo dello scioglimento. Quello di giovedì potrebbe essere l'ultimo show per Guy Kyser e compagni. Una sorta di canto del cigno dopo anni trascorsi a coniugare ballate intimiste dalle melodie languide e pezzi ruggenti focosi, potenti come pochi altri. Negli anni 80 quando il resto del mondo musicale inseguiva la moda del Paisley o del garage, loro sembravano marziani capitati per caso sulla terra. Unica era la nervosa atmosfera che riuscivano ad evocare: unica la voce cupa di Kyser, unico quel gusto compositivo che oscillava tra armonie delicate e delin drammatice. Una via di mezzo tra i Doors e Johnny Cash (1) - disse qualcuno. In realtà i «Thin White Rope» sono stati uno dei migliori gruppi della scena americana. Rascoltare oggi



Guy Kyser cantante del «Thin White Rope», in basso Enzo Gragnaniello

Red Sun, mini lp dell'88 provoca ancora emozioni indefinibili, quasi che tra quei volchi ci sia un messaggio che recita «sveglia, ragazzi! Il mondo ci appartiene». Poeti metropolitani con gli stivali impolverati, armati di chitarre Fender per serenate elettriche al chiaro di luna. Probabilmente domani ce li ricorderemo così questi geniali americani che nel corso della loro breve esistenza ci hanno fatto battere forte il cuore.

tissimi contributi video. Il biglietto costa 12 mila lire.

Circolo degli artisti (via Lamarmora 28). Stasera discoteca reggae, ska e raggamuffin con interventi, a sorpresa, di rappers romani. Ingresso libero. Domani mega concerto metal con gli «Action», i «Tremors», i «Watchfull Eyes» e gli «Stone Cryme».

Classico (via Libetta 7). Stasera rock al femminile con le genovesi «Steel Drama». Lunedì si segnalano un concerto con una band sconosciuta ma di ottima caratura. Si chiamano «Name Us Yourself» e provengono da Messina. Realizzano una miscela sonora a metà tra i «Japan» ed i primissimi «Tears for fears». Giovedì spettacolo di Cristiano De André che presenterà i nuovi brani contenuti nell'LP *Canzoni con il naso lungo*.

Big Mama (vicolo San Francesco a Ripa, 18). Stasera e domani festa grande al club travestito per la chiusura della stagione che prenderà a ottobre con Steve Wynn, Allan Holdsworth e King George. IL «Closing day party» sarà allietato da ettolitri di birra e dall'ottimo rock blues dei travolgenti «Blue Stuff» gettonatissima band partenopea che da qualche mese accompagna mister Samataro.

ARTE

ENRICO GALLIAN

La «sintesi inox» di Carlo Lorenzetti in mostra al Goethe Institut

Al Goethe-Institut di via Savoia n. 15 da giovedì, inaugurazione ore 19, si potrà ammirare la scultura «Struttura inox» di Carlo Lorenzetti. La scultura che sarà esposta permanentemente nel giardino dell'Istituto è stata gentilmente concessa dalla Galleria Mara Coccia di Roma. Lorenzetti vive e lavora a Roma, ma è dal 1959 che espone tagliando, battendo minuziosamente, bruciando e lissando colore e smalto sui materiali ferrosi. Forse sarebbe meglio datare l'inizio della sua storia artistica dal 1947, quando frequenta l'Istituto d'arte di Roma seguendo i corsi di Alberto Gerardi, Afro Pericle Fazzini e specializzandosi nelle tecniche di lavorazione dei metalli con Alberto Gerardi. È da quell'anno che Lorenzetti, su-bendone il fascino, inizia a lavorare inserendosi con merito nell'album segreto degli artisti che fanno parte della civiltà del lavoro artistico. Prima di giungere alla sintesi inox esposta al Goethe l'artista si era impadronito dello spazio e del tempo legato al piano di osservazione non volendo concedere nulla agli im-



provvisi «ismi» che sorgevano nel secondo dopoguerra. Gran «scitore» non ha sempre e solo tagliato e forgiato lamiera ma quello che più conta ha forsenatamente disegnato concependo il segno già di per se stesso come progettazione. Professionista serio, non ha mai disgiunto l'utopia dell'oggetto calato nello spazio dal disegno e naturalmente dalla carta dove fa regnare sovrano l'elegante progetto della scultura.

Carlo Lorenzetti «Corrugato», 1982 (particolare)

Maurizio Alonge. Gallena Yanika via Gregoriana 16. Orano 11-13 e 17-20 chiuso lunedì e festivi. Fino al 16 giugno. Antologica di opere grafiche, pastelli e realizzazioni orafe dell'artista siciliano. La mostra curata da Barbara Martusciello vuole dimostrare che i gioielli non sono altro che vere e proprie piccole sculture ottenute con una tecnica vulcanicamente «antica».

Collettiva di pittura. Gallena Il Canovaccio via delle Colonnette 27. Orano 16.30-20, escluso festivi. Da domani, inaugurazione ore 18.30 fino al 27 giugno. Le opere fanno parte del Gruppo di pittori, fondato da Guido Piccinelli e rappresentano solo il primo passo per instaurare un dialogo con il pubblico.

Mostra di arti visive. Arena Esedra via del Viminale, 9. Orano tutti i giorni 18.30-20.30, ingresso gratuito. Da mercoledì, inaugurazione ore 21 e fino al 24 giugno. L'esposizione artistica si articola in due sezioni nella «collettiva» ogni artista con un numero di tre o quattro opere mostrerà il proprio «stile» artistico, nelle «personali» che settimanalmente si susseguiranno l'attenzione è focalizzata sul sentiero creativo di ciascun artista.

«Isola del tempo». Centro storico di Montecitorio. Da domenica e la seconda dome-

nica di ogni mese «Settima edizione» della mostra mercato dell'antiquariato, collezionismo ed artigianato divenuta, oggi, la più grande e qualificata del Lazio. Mobili, argenti, porcellane di varie epoche e itinerari suggestivi ricchi di storia e tradizioni.

Mariella Berardi. Palazzo Orsini di Bomarzo (Viterbo) Orano 9-14, tutti i giorni. Da oggi inaugurazione ore 18 e fino al 27 giugno. L'artista espone opere che coinvolgono il «passato» della pittura volendone mostrare nonostante tutto l'attualità.

Millevocentonovantadue. Accademia Britannica di Archeologia e Belle Arti via Antonio Granisci 61. Orano 10-13 e 15-19. Da martedì inaugurazione ore 18 e fino al 26 giugno. Nell'ambito della manifestazione del Festival Roma Europa, i *Rome Scholars*, sette artisti e due architetti presentano i lavori realizzati durante il loro annuale soggiorno romano.

El Azzazy, Sawwan Abou El Naga. Accademia d'Egitto via Omero 4. Orano lunedì-venerdì 10-11 e 16-19.30. Fino al 30 giugno. Una pittura e una scultura in mostra a testimonianza del valore raggiunto dai due artisti.

Rossana Agostini. Gallena «Il Saggiatore», via Margutta 83/a. Orano 10.45-13 e 17.19.45, chiuso domenica e lunedì pomeriggio. Da mercoledì inaugurazione ore 18 e fino al 30 giugno. Esposizione di opere che si distaccano educatamente dalla devastante «installazione» modernistica preferendo «Oasi» e «Prati» coloratissimi a smalto sui materiali plastici.

Luigi Campanelli. Gallena Pino Mollica, via Crescenzo 46/a. Orano 10-13 e 17-20 escluso festivi. Fino al 11 luglio. In mostra 23 opere su carta, una su tela di grandi dimensioni che l'artista titola «Ritmica», esempi di un cambiamento di rotta rispetto alla precedente serie che titolava «Morandiana». Ora l'artista a grandi capture di colore evidenzia le improvvise «decorazioni» che la tinta sul supporto cartaceo possiede ritmicamente.

Roberta Bernabei. Centro sociale Casalbertone, via Domenico De Dominicis 4. Da domani inaugurazione ore 21. L'Associazione culturale «Romeo e Giulietta» presenta «Sculture in filo metallico» ovvero la quintessenza dell'auilico materiale povero lo stesso che da sempre è servito agli scultori per «tagliare» la materia ora dall'artista nobilitato a «opera».